

Preghiera alla Santa Famiglia per le Vocazioni

Santa Famiglia di Nazaret, comunità di amore di Gesù, Maria e Giuseppe, modello e ideale di ogni famiglia cristiana, a te affidiamo le nostre famiglie.

Apri il cuore di ogni focolare domestico alla fede, all'accoglienza della parola di Dio, alla testimonianza cristiana, perché diventi sorgente di nuove e sante vocazioni.

Disponi le menti dei genitori, affinché con carità sollecita, cuore sapiente e pietà amorevole, siano per i figli guide sicure verso i beni spirituali ed eterni. Suscita nell'animo dei giovani una coscienza retta ed una volontà libera, perché crescendo in sapienza, età e grazia, accolgano generosamente il dono della vocazione divina.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che noi tutti, contemplando ed imitando la preghiera assidua, l'obbedienza generosa, la povertà dignitosa e la purezza verginale vissuta in te, ci disponiamo a compiere la volontà di Dio e ad accompagnare con delicatezza quanti tra noi sono chiamati a seguire più da vicino il Signore Gesù. (*Giovanni Paolo II*) **Padre Nostro, Ave Maria.**

Data Da Ricordare

1° Gennaio - 2016 - 49.ma Giornata Mondiale della Pace,



“Vinci l'indifferenza e conquista la pace”

Papa Francesco nel suo messaggio ci esorta a non perdere la speranza e ci augura che il 2016 ci veda tutti fermamente impegnati per operare la pace.

La pace è minacciata dall'indifferenza globalizzata

La prima forma di indifferenza nella società umana è **quella verso Dio**, dalla quale scaturisce anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato.

A livello individuale e comunitario l'indifferenza verso il prossimo, figlia di quella verso Dio, assume l'aspetto del disimpegno.

Dall'indifferenza alla misericordia: la conversione del cuore

Gesù ci insegna ad essere misericordiosi come il Padre (Lc 6,36).

Nella parabola del buon samaritano (Lc 10,29-37) denuncia l'omissione di aiuto dinanzi all'urgente necessità dei propri simili: «**lo vide e passò oltre**»

Gesù invita in particolare i suoi discepoli, ad imparare a fermarsi davanti alle ferite degli altri per curarle, con i mezzi di cui si dispone

Così, anche noi siamo chiamati a fare dell'amore, della compassione, della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita, uno stile di comportamento nelle nostre relazioni gli uni con gli altri Che la grazia di Dio trasformi il nostro cuore di pietra in un cuore di carne (Ez. 36,26), capace di aprirsi agli altri con autentica solidarietà.

31/01/2016 Adorazione pr le Vocazioni alle 20,30 in Seminario.



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni. **Gennaio 2016**

“Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”



Introduzione alla Preghiera

Abbiamo appena celebrato il Santo Natale e questo Mistero di luce ha aperto un nuovo inizio nella storia dell'umanità. E questo nuovo inizio accade in una famiglia, a Nazaret.

Gesù, pur essendo il Figlio di Dio si è incarnato in una famiglia umana e ne ha condiviso la vita.

Nella sua Famiglia, Gesù, ha imparato a pregare, ad occuparsi delle cose del Padre Suo, ed è cresciuto in sapienza, età e grazia per portare a compimento la Sua Missione.

Maria e Giuseppe lo hanno seguito in questo cammino con grande umiltà e rispetto e hanno avuto un ruolo decisivo nelle sue scelte. La Famiglia di Nazaret ci aiuti a riscoprire la vocazione e la missione della famiglia. Facciamo spazio nel nostro cuore e nelle nostre giornate al Signore, e preghiamo uniti per tutte le famiglie, affinché il Signore susciti in esse Sante Vocazioni

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. *Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.*

Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione. Santa Famiglia di Nazareth, ridesta in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. *Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.*

In Ascolto della Parola: i Luca 2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.



Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che

l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?".

Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini

Breve Riflessione sul Vangelo

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci fa contemplare il quinto mistero della gioia: Gesù nel Tempio fra i dottori. L'episodio di Gesù nel Tempio si svolge a Gerusalemme, cuore del mondo e della storia della Salvezza. Possiamo immaginare con quanta gioia e con quanta preghiera la famiglia di Nazaret attendeva e preparava questo pellegrinaggio. È da notare che questo evento avviene nella festa di Pasqua, e per questo rappresenta in anticipo il mistero della Morte e Risurrezione del Signore. Conformi alla tradizione ebraica i genitori di Gesù ogni anno si recavano a Gerusalemme per la festa di Pasqua e quando Gesù ebbe compiuto i dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza. Trascorsi, o completati i giorni della festa, Gesù rimase nel Tempio senza che i suoi genitori se ne accorgessero.

* Maria e Giuseppe si mossero in cerca di Gesù e dopo tre giorni lo ritrovarono nel Tempio seduto in mezzo ai dottori mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Anche Maria e Giuseppe rimasero stupiti, che significa profondamente colpiti, e sua madre le disse: **"Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo"**

Gesù spiega ai suoi genitori il motivo del suo allontanamento dalla famiglia: **"Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"**

Si pensa che Gesù si sia sentito avvolto dalla presenza del Padre, e rimase nel tempio non per una semplice attrazione, bensì come frutto di una decisione in vista di una Missione da compiere. Il suo rimanere è una consapevolezza del suo cammino vocazionale. Il Padre è il segreto vocazionale di Gesù, il suo cibo è fare la volontà del Padre, ed è disceso dal cielo per fare la Sua volontà. Gv. 4,34-6,38 Essere nelle cose del Padre è dunque l'identità di Gesù ed è la sua scelta vocazionale. Maria non comprende subito il grande mistero, ma custodisce nel suo cuore le parole e i fatti che accadono ed essi diventano luce per la sua vita.

Il racconto termina col ritorno a Nazaret, ove Gesù **cresceva in Sapienza età e Grazia**. Anche noi dobbiamo crescere con Gesù nella conoscenza del Padre, il vero discepolo è colui che custodisce e fa crescere il Signore nel suo cuore e nella propria vita. Gesù rivela che l'obbedienza al Padre è ciò che ci rende fratelli e sorelle, e c'insegna ad ascoltarci e a riconoscere l'uno nell'altro il progetto di Dio.

Gesù è il tesoro più grande che dobbiamo cercare, accogliere e seguire, perché solo Lui è la luce che può guidare i passi di tutti gli uomini, verso la verità e la pace.

Messaggio per il tempo di Natale

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L'albero di natale sei tu quando resisti vigoroso nelle difficoltà della vita. La campana di natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire. Sei anche luce di natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità. La stella di natale sei tu quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore. Il regalo di natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani. Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco. (Papa Francesco)

